



D'Oriano, Rubens (2004) *Olbia. Su Cuguttu 1992: lo scavo*. In: *Da Olbia ad Olbia: 2500 anni di storia di una città mediterranea: atti del Convegno internazionale di studi*, 12-14 maggio 1994, Olbia, Italia. Sassari, EDES Editrice Democratica Sarda. V. 1, p. 357-358. (Pubblicazioni del Dipartimento di Storia dell'Università degli studi di Sassari, 27.1). ISBN 88-86002-87-4.

<http://eprints.uniss.it/6036/>

Da *Olbia* ad **Olbia**

*2500 anni di storia
di una città mediterranea*

Atti del Convegno internazionale di Studi
Olbia, 12-14 Maggio 1994

a cura di

ATTILIO MASTINO E PAOLA RUGGERI

**e
des**

EDITRICE DEMOCRATICA SARDA



Publicazione del Dipartimento di Storia
dell'Università degli Studi di Sassari

27.1

Prima edizione Chiarella 1996

ISBN 88-86002-87-4

© Copyright EDES
Editrice Democratica Sarda
Via Porcellana, 16 - 07100 Sassari
Tel. 079.231314

Stampa Tipografia T.A.S.
Via Predda Niedda 43/D - Tel. 079.262221 - Fax 079.260734
SASSARI

Anno 2004

Rubens D'Oriano

Olbia. Su Cuguttu 1992: lo scavo

Nel 1992 è stato effettuato uno scavo d'urgenza nell'area urbana antica, nella località nota storicamente come Su Cuguttu ed ora sita tra via acquedotto Romano e via Circonvallazione (quest'ultima da poco ribattezzata via A. Nenni). Sono state rinvenute più di quaranta tombe alla cappuccina poggiate sul piano di roccia, in alcuni casi appositamente predisposto, distinte in due fasce, l'una con orientamento E-O e l'altra N-S. Si annoverano inumazioni di adulti e bambini ambo sessi; una delle tombe, di un robusto maschio adulto, fu riaperta quando la decomposizione delle carni era terminata o quasi e alcune delle vertebre furono disposte a raggiera intorno al teschio. Solo due tombe recavano oggetti di corredo: una con tre bracciali di bronzo e l'altra con una collana di vaghi in pasta vitrea. Gli oggetti paiono databili tra IV e VI sec. d.C. con maggiore attestazione nel V sec.¹ e quindi data la ordinata successione delle sepolture, per l'intera porzione di necropoli si dovrà supporre una cronologia non molto diversa.

L'inserimento delle tombe causò la quasi totale scomparsa delle strutture abitative, delle quali restano due brevissimi lacerti, e lo sconvolgimento della stratigrafia, che si doveva sviluppare, visti i materiali, dal IV sec. a.C. al III d.C. Solo in due punti si conservano contesti non intaccati: una cisterna scavata nel granito e riempita con materiali di II sec. a.C. e un avvallamento naturale del piano di roccia con reperti di IV e inizi III sec. a.C.

Il panorama delle colture materiale dello scavo è piuttosto interessante in quanto molto ben rappresentativo di classi, forme e tipi attestati nell'intera area urbana e perciò, nonostante la sostanziale assenza di stratigrafia, ne è stato proposto lo studio a vari colleghi: i primi lavori compaiono qui di seguito a firma di A. Sanciu, M. Madau, F. Guido, M.C. Satta, F. Manconi, G. Manca di Mores ed altri seguiranno.

Questi brevi cenni sullo scavo erano quindi doverosi al fine di dare un pur minimo inquadramento ai contributi suddetti. Tuttavia, nell'attesa dell'edizione dell'indagine, devono farsi alcune considerazioni relativamente alle differenze riscontrate rispetto ai vecchi scavi Tamponi che interessarono altre porzioni della stessa necropoli in aree immediatamente adiacenti a quella ora indagata². Le difformità principali e più significative rispetto al

¹ Notizia di F. R. Stasolla e P. G. Spanu, ai quali è stato affidato lo studio dei reperti.

² TAMPONI 1892. PANEDDA 1953, p. 72 ss., p. 93 ss.

passato riguardano l'assenza del continuo strato di ceneri e carboni sottostante le tombe, la presenza di individui di sesso femminile e di bambini, l'attestazione di inumazioni orientate anche N-S (cranio a N) oltre che E-O (cranio a O). Non sembra possibile attribuire le notevoli discrasie alla sola imprecisione dei vecchi scavi, e forse andrà ipotizzata una suddivisione della necropoli in aree; del resto lo stesso Tamponi, in una successiva indagine, individuò per esempio un gruppo di tombe non poggianti sulle ceneri³. Come si vede i nuovi dati, una volta editi con sufficiente dettaglio e documentazione, dovranno comunque essere tenuti in conto nelle considerazioni globali sulla necropoli di Su Cuguttu, finora basate solo sulle vecchie notizie, necropoli che notevole importanza riveste sul piano urbanistico e storico nell'ambito del complesso problema delle vicende di Olbia nelle fasi tardo antica e alto medioevale.

³ PANEDDA, *ibid.*